

lo sport in tv

- 12,00 Basket, Reggio Emilia-Pesaro **SkySport2**
- 12,25 Mondiali sci nordico, 50 km **Rai3**
- 14,30 Serie C1/B: Napoli-Spal **SkyCalcio14**
- 15,40 Rugby, Sei Nazioni: Irlanda-Inghilterra **La7**
- 16,15 Calcio, Chelsea-Liverpool **SportItalia**
- 18,00 Novantesimo minuto **Rai1**
- 18,00 Atletica leggera, Roma-Ostia **RaiSportSat**
- 18,25 Volley f., Perugia-Bergamo **RaiSportSat**
- 18,30 Volley m., finale Coppa Italia **SkySport3**
- 21,00 Tennis, finale Atp Scottsdale **Eurosport**

Manchester, Wayne Rooney risolve i guai di Ferguson

2-1 dei "Red Devils" sul Portsmouth grazie alla doppietta dell'attaccante. Pareggio dell'Arsenal



All'Old Trafford si è fatto sentire il contraccolpo psicologico della sconfitta di mercoledì contro il Milan nell'andata degli ottavi di finale di Champions League. Per il Manchester United si è rivelata più difficile del previsto la gara interna con il Portsmouth della 28ª giornata, risolta soltanto a sei minuti dalla fine da un gol di Wayne Rooney (nella foto). Il giovane talento inglese era già andato in gol dopo 8' ma al 47' il Portsmouth aveva pareggiato con O'Neill. E così, in attesa che il Chelsea capolista (oggi impegnato nella finale di Curling Cup con il Liverpool) recuperi l'incontro con il West Bromwich, la squadra di Ferguson si porta a 6 lunghezze dalla vetta. Perde ancora punti l'Arsenal che non va al di là dell'1-1 sul campo del Southampton: per i "gunners" gol di Ljungberg, rete di Crouch per i padroni di casa.

Nel campionato tedesco vittoria di misura del Bayern Monaco sul terreno del Friburgo, penultimo in classifica. Decide Deisler. All'allungo dei bavaresi (saltati a 47 punti in classifica), deve rispondere oggi lo Schalke 04 (fermo a quota 44) impegnato in casa contro l'Hannover. Facile il successo del Werder Brema (43 punti) sul Bochum. Nell'altro match di oggi sfida in zona Champions tra Bayer Leverkusen e Stoccarda.

- Programma 28ª giornata giornata**
Oggi, ore 15,00
- Cesena-Perugia.....SkyCalcio9
 - Crotone-Arezzo.....diff. SkyCalcio12
 - Genoa-Bari.....diff. SkyCalcio8
 - Pescara-Vicenza.....diff. SkyCalcio13
 - Salernitana-Catanzaro...SkyCalcio13
 - Ternana-Treviso.....diff. SkyCalcio14
 - Triestina-Catania.....SkyCalcio12
 - Venezia-Modena.....SkyCalcio11
 - Verona-Ascoli.....SkyCalcio10
- domani, ore 20,45
- Albinoleffe-Empoli SkySport1/Calcio1
 - venerdì
 - Piacenza-Torino.....1-0

serie B

CD MUSICA

Classica da collezione
HOROWITZ
Mussorgski Scarlatti Haydn
in edicola dal 1° marzo
il 6° Cd
con l'Unità a € 5,90 in più

lo sport

CD MUSICA

Classica da collezione
HOROWITZ
Mussorgski Scarlatti Haydn
in edicola dal 1° marzo
il 6° Cd
con l'Unità a € 5,90 in più

Inter-Milan, molto più che un derby

Mancini: «Siamo ancora in corsa». Ancelotti: «Vogliamo mandarli a -14»

Giuseppe Caruso

MILANO Vincere. A sentire Roberto Mancini e Carlo Ancelotti non esiste altra possibilità per loro stasera, nel derby milanese numero 260 della storia (164 in campionato, 57-54 il bilancio in favore dell'Inter).

A dire il vero, e a guardare la classifica, la vittoria è obbligatoria solo per l'Inter che non può rinunciare ai tre punti se vuole ancora coltivare speranze di improbabili agganci. Ai rossoneri di Ancelotti potrebbe bastare anche un pari, ma il tecnico che ha costruito la vittoria di Manchester da questo orecchio non ci sente: «Per noi sarebbe molto importante mandare l'Inter a -14. Dobbiamo cercare di vincere, indipendentemente dal risultato della Juventus contro il Siena e sono fiducioso perché abbiamo la possibilità di allontanare una diretta concorrente e queste partite le giochiamo bene. L'Inter però non ha mai perso, sta attraversando un ottimo momento e ha trovato un ottimo equilibrio. È forte. Shevchenko? Abbiamo già sopperito alla sua assenza e speriamo di farlo anche in questa partita. Le statistiche lasciano il tempo che trovano in questa gara e lo stesso discorso vale per lo stato di forma. Sono incontri che vanno al di là di queste considerazioni».

Ancelotti ha le idee chiare anche sul tipo di partita che aspetta i suoi, perché è consapevole che «qualche palla-gol l'Inter, con la qualità di cui dispone, la creerà certamente. L'importante è che accada per merito loro, non per demerito nostro. La nostra difesa ha comunque ritrovato solidità. Sui calci piazzati di Mihajlovic, se il serbo giocherà, l'unica cosa da fare è cercare di alzare un po' la barriera. Possibilità di riconferma della squadra di Manchester? Trenta per cento per i giocatori, cinquanta per cento per il modulo».

Di sicuro non sarà della partita Jap Stam, non convocato a causa della contrattura al polpaccio che lo aveva già costretto al forfait mercoledì contro il Manchester. Quasi scontato l'utilizzo dello schema ad "abete", con Serginho e Kakà a supporto di Crespo. Panchina

per Tomasson e Rui Costa.

Dall'altra parte della barricata Roberto Mancini cerca di tenere a bada il nervosismo che serpeggia tra i suoi. Un risultato diverso dalla vittoria nel derby aprirebbe una crisi ufficiale, dopo i due pareggi consecutivi contro Udinese e Porto che hanno lasciato molto amaro in bocca ai tifosi nerazzurri.

Mancini ieri ha spiegato che la fiducia nella sua squadra «è la stessa di sempre. Non c'è nulla che mi preoccupa in particolare, sappiamo che sarà una partita difficile perché il Milan è una grande formazione. Abbiamo rispetto per loro, per quello che hanno fatto e per quello che fanno. Ma ce la giochiamo alla pari. Siamo ancora in corsa su tre fronti. Speriamo di vincere per avere ancora delle possibilità in campionato e comunque non dovremmo esaltarci se dovessimo vincere né deprimerci se dovessimo perdere perché comunque la stagione è ancora aperta».

Il tecnico interista ha già individuato il pericolo numero uno tra i rossoneri: «L'unica cosa che non si deve fare con il Milan è dare tanti spazi alla velocità di Kakà. Lui negli spazi diventa immarcabile, per loro è un giocatore fondamentale. Noi dobbiamo cercare di essere una squadra compatta. Se anche il Milan giocasse con un solo attaccante, come pare, ha comunque dei calciatori in organico che sanno attaccare molto bene. Scenderebbero in campo con una sola punta, ma attaccherebbero sempre almeno con quattro-cinque giocatori».

Le ultime battute sono per Francesco Toldo, sotto pressione dopo la papera che ha fatto svanire la vittoria ad Oporto: «Non credo ci sia stato un grande errore di Toldo: la palla, calciata con grande effetto e velocità da Nuno Valente, ha cambiato anche traiettoria e questo ha disturbato un po' il nostro portiere. Credo sia stata solo una situazione negativa, non è successo nulla di grave. L'unico problema vero è che Francesco adesso ha un po' di febbre».

Per quanto riguarda la formazione, l'Inter dovrebbe schierare in attacco Vieri e Adriano, giocando la carta Martins per i minuti finali.



Un contrasto aereo tra Veron e Seedorf durante il match d'andata

Gare del 26° turno

- Brescia-Sampdoria.....0-1
 - Fiorentina-Udinese.....2-2
- Oggi ore 15,00
- Bologna-Livorno.....Rodomonti SkySport1/Calcio3
 - Cagliari-Atalanta.....Ayroldi SkyCalcio6
 - Juventus-Siena.....Collina SkyCalcio1
 - Lazio-Parma.....Messina SkyCalcio4
 - Lecce-Messina.....Rizzoli SkyCalcio2
 - Palermo-Roma.....Rosetti SkyCalcio5
 - Reggina-Chievo.....Pieri SkyCalcio7
 - Inter-Milan (ore 20,30) De Santis SkySport1/Calcio1

La nuova classifica

Milan e Juventus.....	punti 54
Sampdoria*.....	44
Inter.....	43
Udinese*.....	42
Palermo.....	39
Roma.....	38
Cagliari.....	33
Bologna, Lecce e Reggina.....	32
Lazio e Livorno.....	30
Messina.....	29
Chievo.....	28
Fiorentina*.....	27
Parma.....	26
Siena.....	25
Brescia*.....	23
Atalanta.....	17

* una partita in più

Sotto di due gol dopo 30' l'Udinese rimonta fino al 2-2. Bojinov segna e si infortuna, si teme uno strappo Tonetto regala ai blucerchiati il 3° posto. Brescia sempre più nei guai. Partita interrotta 20' per un black-out

La Fiorentina dura solo mezz'ora Sampdoria, un sabato da Champions

Vincenzo Ricciarelli

FIRENZE La Fiorentina più bella della stagione dura soltanto 35', poi si spaventa e si fa recuperare due gol da una Udinese che esce dal Franchi con in tasca un pareggio riacquaffato coi denti quando la gara sembrava già chiusa. Reduci dal ritiro seguito alla sconfitta nel derby col Siena, i viola sembrano rinfanciati e sul campo del Franchi si muovono con una velocità ed una decisione finora sconosciute, complice anche la buona serata (finalmente dopo mesi di anonimato) dell'ex Martin Jorgensen. L'Udinese, va detto, ci mette del suo per fare bella figura alla Fiorentina e senza il regista Pizarro (con Muntari e Pazienza al centro del campo) alla squadra di Spalletti si spegne la luce e si appesantiscono le gambe.

Il gol della serenità ritrovata potrebbe arrivare dopo soli 13' ma il destro di Fabrizio Miccoli, deviato da De Sanctis, prima trova il palo sulla sua strada poi balla lungo la linea di porta senza però varcarla. L'Udinese non si scuote e anzi 9' dopo è costretta a far da testimone al primo gol in riva all'Arno di Valeri Bojinov che, servito da Miccoli sul filo del fuorigioco, batte De Sanctis di destro. La gioia,

però, resta strozzata in gola ricacciata giù dal grido di dolore dell'attaccante bulgaro che si accascia a terra e deve essere sostituito. Per lui, forse, addirittura uno strappo. Al suo posto entra in campo l'altro neoacquisto Pazzini, ma la manovra viola non ne risente: il 2-0, infatti, lo segna Ariatti di testa al 34' pescato ancora una volta da Miccoli.

L'Udinese è alle corde in balia della Fiorentina ma come spesso accade è la Dea Bendata a cambiare totalmente il volto della gara. Il 2-1 di Muntari su un fantozziano pasticcio difensivo viola, fa riaffacciare sul Franchi i peggiori fantasmi e ridà coraggio all'Udinese quando tutto sembrava chiuso. Al rientro in campo dopo l'intervallo gli incubi si materializzano tutti quando Antonio Di Natale all'11' fa 2-2 superando Lupatelli dopo un prezioso assist di testa di Di Michele. Mancano 35 minuti alla fine, ma la Fiorentina non fa nulla per cercare di riprendersi la vittoria. E non bastano né le magie di un Miccoli ispiratissimo né l'espulsione per doppia ammonizione di Pinzi che costringe l'Udinese in 10 negli ultimi minuti. Finisce 2-2 con il pubblico inferocito che grida «Meritiamo di più». Ed è un punto che serve forse più ai bianconeri che non a Zoff, perché la zona calda è ancora lì ad un passo.

Francesco Luti

BRESCIA Nemmeno un blackout dei riflettori dello stadio di Brescia ha fermato questa Sampdoria lanciata verso la zona Champions League. Si perché a 40 secondi dalla fine della partita lo spegnimento delle luci ha costretto l'arbitro Nardini a sospendere un match che i ragazzi di Walter Novellino avevano meritatamente vinto grazie al gol di Max Tonetto. Attesa di 25 minuti e poi luce ripristinata. Ma nell'ultimo (lunghissimo) minuto solo un tiro di Di Biagio è riuscito a spaventare ancora i blucerchiati. Il risultato non è cambiato e ora quota 44 punti significa terzo posto raggiunto in classifica. Davanti a Inter e Udinese che giocheranno Oggi.

Resta la sostanza di una squadra vera che ha giocato ed espugnato un campo difficile. Il Brescia ha venduto cara la pelle, ma i doriani hanno comunque costruito tante palle gol nel primo tempo e ammazzato la gara alla mezz'ora della ripresa. E se una squadra riesce nell'impresa giocando bene anche senza il suo uomo faro a centrocampo (Volpi era squalificato) vuol dire lanciare segnali importanti: sette vittorie esterne quest'anno le hanno conquistate solo Milan e Juventus.

Il primo tempo è iniziato con un Brescia più carico. Dopo due minuti Delvecchio ha guadagnato una punizione dal limite che Milanetto ha però calciato sulla barriera. Un'altra punizione alta di Di Biagio e un colpo di testa fuori di Delvecchio hanno dato la sveglia alla Samp. I doriani hanno reagito con bravura e progressivamente guadagnato metri e occasioni da rete. A centrocampo Edusei e Doni hanno lavorato bene per non far sentire l'assenza di Volpi e con le discese di Tonetto, Zenoni e Diana le occasioni non sono mancate. A fine frazione saranno cinque le conclusioni firmate da Francesco Flachi. Molto bella in particolare quella al 29' parata in tuffo da Castellazzi.

Il Brescia si è un po' disunito e a parte una torre di Caracciolo per Sculli non ha più prodotto granché. Nel secondo tempo entrambe pagano un po' lo sforzo e le occasioni diminuiscono. Dopo 4 minuti Delvecchio si mangia le mani per un grave errore davanti ad Antonioni (bravissimo in uscita). Cavasin toglie Caracciolo che si arrabbia inserendo Mannini. Ma il miracolo di Castellazzi da punizione del ritrovato Doni lascia intendere cosa vuole fortemente la Sampdoria questa sera. E quel qualcosa arriva al 31' con una folgore di Tonetto dal limite dell'area. Per il Brescia, invece, è buio pesto.

ESTRAZIONE DEL LOTTO

BARI	4	64	68	33	26
CAGLIARI	20	63	42	73	9
FIRENZE	23	51	50	56	42
GENOVA	62	67	72	41	43
MILANO	64	71	80	38	50
NAPOLI	60	2	4	8	68
PALERMO	65	77	39	57	89
ROMA	28	18	82	87	51
TORINO	8	66	42	26	19
VENEZIA	35	8	42	41	31

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO

4	23	28	60	64	65	35
Montepremi						€ 7.104.502,93
Nessun 6 Jackpot						€ 43.001.548,10
Nessun 5+1 Jackpot						€ 5.181.181,61
Vincono con punti 5						€ 67.661,94
Vincono con punti 4						€ 491,15
Vincono con punti 3						€ 12,80